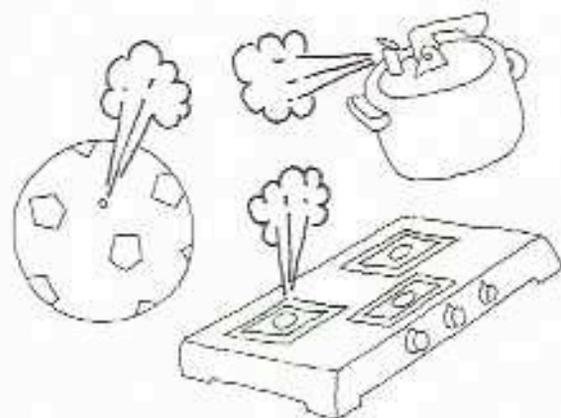


Consonanti per fischiare

Le consonanti iniziali delle parole qui accanto fanno parte del gruppo delle spiranti. Durante la loro pronuncia è evidente un effetto sonoro di *frizione*, di *sibilo*, perché l'aria, proveniente dai polmoni,

incontra un ostacolo che impone la sua fuoriuscita attraverso un canale molto ristretto.

Fasto	f
Vasto	v
Sesto	s
Sciàlle	sc



Se pensate al pallone che si buca, al gas che esce dal fornello, all'aria che sfuga dalla pentola a pressione, al nostro comune fischiare, noterete come queste situazioni abbiano so-

norità più o meno simili a quelle delle consonanti spiranti.

Scopriamo le differenze tra consonanti

Fate molta attenzione alle consonanti iniziali di queste parole, pronunciatele bene e decisamente: zio • zero • Cina • Gina (da non confondersi con l'esplosiva *g* che è seguita dalle vocali *a*, *o*, *u*, e dalla muta *h*)

La prima cosa da notare è la differenza fra la *z* di zio e quella di zero. Se durante la loro pronuncia concentrate l'attenzione sul punto in cui la lingua batte (sulla parete interna dei denti superiori), vi accorgete che la vera pronuncia non è data da una zeta, ma dalla combinazione di due consonanti:

zio	è <i>tsio</i>
zero	è <i>dzero</i>

Lo stesso vale per moltissime altre consonanti: la scrittura non corrisponde alla loro reale pronuncia. Comunque, ritornando al suono di queste consonanti, che sono dette affricate, si avverte una certa somiglianza con le con-

sonanti spiranti *f*, *v*, *s*, *sc*. C'è, però, una differenza sostanziale fra le spiranti e le affricate: il modo in cui iniziano, l'attacco del suono.

Provate a pronunciare queste due parole:

zio scio

Nella prima, all'inizio della pronuncia, avrete la impressione di chiudere il canale orale, nella seconda invece l'aria vi scivola subito con libertà.

Ecco perché la più giusta scrittura di zio dovrebbe essere *tsio*, con la presenza iniziale dell'esplosiva *t* che impone la chiusura del canale orale (chiusura che poi non viene mantenuta perché si passa ad un effetto spirante).

Quindi, anche se si può dire che le consonanti affricate assomigliano alle spiranti, è bene prendere coscienza della differenza d'attacco (più esplosivo nelle affricate) perché anche questo elemento ci permette di distinguerle.

A tavola con le consonanti

Dopo che avete imparato a conoscere i caratteri sonori delle consonanti nasali, vi possiamo suggerire un lavoro da fare mediante la comparazione delle seguenti parole:

GN am	mangiare voracemente (linguaggio dei fumetti)
MaGN è	mangiare (dialetto di Pesaro)
MaGN à	mangiare (dialetto romanesco)

Avete anche voi nel vostro dialetto delle parole «mangerecce» con queste consonanti?

Usiamo ancora il vocabolario

Anche nel caso delle consonanti spiranti sarà bene usare il vocabolario per ricercare l'uso di queste consonanti in parole che imitano effetti sonori sibilanti, slittanti, soffiati, scivolosi.

Esempio:

• *f*Schiare

• soFFiare

• SCiare

• SFiatare